

Relazione del Direttore reggente

Il consuntivo annuale dell'attività istituzionale presenta i seguenti dati: 289 i giorni di apertura con un movimento di utenti pari a 49.159 unità, a cui è corrisposto questo utilizzo del patrimonio:

A) consultazione: 142.133 volumi (di cui 37.973 in sala di consultazione, 4.086 pezzi in sala manoscritti e rari, 79.196 pezzi nel gabinetto disegni e stampe di cui 9.960 originali e 69.236 riproduzioni).

B) prestito: 5.631 a privati, 20 a case editrici, 47 ad altre biblioteche (servizio temporaneamente sospeso dall'estate), 385 per mostre.

Le acquisizioni di volumi e opuscoli sono state 4.112 (3.282 gli acquisti, 690 i doni, 140 i cambi).

Il servizio di «reference» per corrispondenza ha dato corso a 645 richieste.

Esaminando più dettagliatamente il lavoro svolto dai singoli uffici e servizi emerge il presente quadro.

1. *Ufficio conservazione e restauro*

Il lavoro volto alla conservazione della suppellettile libraria e documentaria è stato, come sempre, ampiamente diversificato.

Interventi sull'ambiente: in primo luogo mediante gli 11 termoi-grografi di proprietà della biblioteca (posizionati nelle sale 2, 4, 6, 10, 11, 17, 18, di consultazione e dei «mss.B», nonché nel gabinetto

stampe e nel deposito riviste del secondo piano) è proseguito il rilevamento delle condizioni ambientali dell'istituto; grazie inoltre ad uno specifico finanziamento regionale, ottenuto attraverso la Soprintendenza ai Beni librari, è continuata la collaborazione scientifica prestata in materia dalla ditta Ce.Pa.C di Forlì, cui si deve la relazione tecnica per il periodo giugno 1990-luglio 1991 (all. 1). Nel frattempo sono già stati presi accordi con la direzione dei Lavori Pubblici del Comune di Bologna per l'approntamento degli interventi tecnici conseguenti.

Legatoria: nel corso del 1991 non si è ritenuto di apportare variazioni per quanto riguarda criteri, metodi, materiali e tecniche relativi alla legatura di periodici e volumi rispetto a quanto concordato negli anni precedenti con i legatori di fiducia.

Circa il 90% dei fondi disponibili è stato assorbito dalle legature ordinarie e solo il 10% è stato impiegato per interventi straordinari.

Restauro: pur nelle oggettive restrizioni di bilancio sono state restaurate complessivamente 18 opere, per complessivi 22 volumi, soprattutto edizioni dei secoli XVI e XVII, più alcuni rari dell'Ottocento (Humboldt, Litta, Breschet). Ad esso va aggiunta l'attività di recupero del materiale librario in precarie condizioni conservative, svolta con la consueta competenza e professionalità da Giovanni Franco Nicosia nel gabinetto di restauro annesso alla Biblioteca.

Riproduzione: gli interventi di riproduzione del materiale librario a fini di conservazione si sono indirizzati quest'anno soprattutto a materiale manoscritto, come le compilazioni anagrafiche del conte Baldassarre Carrati. Dai negativi del *Blasone bolognese* del Canetoli sono state tratte stampe a colori destinate a sostituire, come una sorta di fac-simile, l'originale a disposizione del pubblico in *Aula Magna*.

Il visore-stampatore Canon NP 780 di proprietà della biblioteca è stato inoltre dotato di un nuovo obiettivo atto a leggere e a stampare *microfilms* in 16 mm. e *microfiches*.

Piani straordinari relativi alla conservazione e al restauro: mentre le proposte, da finanziare con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, risultano attualmente sospese, la Soprintendenza ai beni librari, a seguito di nostra precisa richiesta, ha finanziato il restauro di due importanti rarità bibliografiche: 21 tavole doppie acquarellate appartenenti ad una *Geographia* tolemaica dei primi del '500 (Strasburgo, Schott, 1513?) e 121 tavole costituenti la «Raccolta di varie

stampe rappresentanti piante di città, fortezze, facciate d'edifici» (secc. XVII-XVIII), il cui compimento avrà luogo nel corso del 1992.

2. *Gabinetto disegni e stampe*

L'attività del 1991 è stata caratterizzata dai lavori preparatori per la formazione di un vero e proprio *nuovo settore* all'interno di quello iconografico che dal 1981 raccoglie disegni e stampe. La riorganizzazione dei cospicui nuclei fotografici, in precedenza in gran parte ignorati e comunque trattati come materiale librario, era stata avviata già dal 1989 e nel corso dell'anno si è concretata in un ordinamento per soggetto e in una prima schedatura di quelli che avevano già una collocazione in biblioteca (come album, libri con fotografie originali e cartoni con foto appartenenti ai fondi speciali della sezione manoscritti), alla quale si deve aggiungere l'avvio di un'inventariazione a tappeto delle fotografie attinenti alla storia, all'arte, alla vita della città di Bologna.

Per ora questo settore non è ancora completamente fruibile dall'utenza e, considerata la deperibilità dei positivi fotografici, ci si va ponendo il problema della formazione di un archivio fotografico che riproduca gli originali (come già avviene per incisioni e disegni) da mettere a disposizione del pubblico per la consultazione corrente.

Lo studio del patrimonio fotografico della nostra biblioteca è confluito in due saggi a cura di Cristina Bersani e Valeria Roncuzzi, pubblicati nel catalogo della mostra «Fotografia e fotografi a Bologna. 1839-1900» (Bologna, Grafis, 1992). Nel corso dell'anno sono stati rinnovati gli arredi del reparto che hanno permesso di sfruttare più razionalmente l'ambiente a disposizione, ma il più importante passo in avanti per l'organizzazione e lo svolgimento dei lavori è stato fatto grazie all'acquisizione, nel mese di novembre, di un computer *I.B.M. Personal 50*.

Per il resto l'attività del settore si è così articolata.

Servizio al pubblico: nel corso del 1991 si è registrata una frequenza media di tre utenti al giorno e accanto a studiosi provenienti dall'ambito universitario o da altre istituzioni museografiche sono stati piuttosto numerosi anche i collaboratori editoriali che richiedevano illustrazioni per pubblicazioni di vario tipo. Sono

state inoltre offerte consulenze al nostro Assessorato alla Cultura per reperire immagini destinate a cataloghi, marchi, dépliant per iniziative promosse dal Comune.

Archivio fotografico: le riproduzioni richieste dagli utenti sono state 191 (delle quali 176 realizzate dalla ditta Fantini convenzionata con la biblioteca e 15 da altri istituti).

Per il programma interno di riproduzioni la raccolta delle carte del territorio bolognese di 59 esemplari è stata eliografata in duplice copia con finanziamento dell'ufficio cartografico del Comune. Una di queste copie è stata catalogata e sistemata nei depositi librari.

Inventariazione e catalogazione: l'attività è proseguita incrementando gli inventari degli *ex libris* (90 pezzi), delle *carte geografiche* (82 pezzi), delle *fotografie relative alla città di Bologna* (357 pezzi), delle *stampe* di vario soggetto (11 pezzi).

Sono inoltre stati svolti i seguenti lavori: la *revisione inventariale* della cartella Gozzadini 42 (190 pezzi) con individuazione di segnature antiche e aggiornamento di quelle riportate nel repertorio di Guido Zucchini, *Edifici di Bologna*, parte I e II. La *revisione dell'inventario dei disegni* (12 cartelle con 1.602 pezzi) e del relativo schedario.

È stato realizzato uno *schedario per località* comprese nel territorio bolognese (dopo un attento esame di tutti gli inventari e schedari delle raccolte di stampe e disegni) che ha portato all'individuazione di 117 intestazioni riferentesi non solo a carte topografiche, ma anche a cabrei, disegni o stampe raffiguranti edifici e monumenti vari.

Si è provveduto poi a far rilegare 2 inventari della raccolta di stampe AA.VV. e 4 volumi di stampe raccolte nei cartoni.

Il lavoro di *catalogazione* condotto in collaborazione con la Soprintendenza Libreria, che ha destinato due ricercatrici a quest'attività, è proseguito con la schedatura delle cartelle di *stampe ordinate per soggetto (architettura, paesaggio, monumenti funebri, feste e scene teatrali)* con un totale di 956 opere schedate.

Conservazione e restauro: sono stati pianificati diversi interventi di restauro dopo un attento esame delle condizioni di alcune raccolte condotto di concerto con i restauratori. In particolare sono state revisionate, per verificarne lo stato di conservazione, le raccolte di *Piante della città di Bologna e del territorio* e individuate in tutto 67 carte sulle quali sarà opportuno intervenire.

Si è ravvisata anche la necessità di far confezionare *passe-partout* con supporto per le preziose opere della cartella n. 7 dei *Disegni*, per le quali sono stati previsti anche alcuni interventi di consolidamento.

È inoltre stata esaminata la possibilità di restaurare la *Raccolta di ritratti di illustri bolognesi*, costituita da 335 incisioni in rame, da litografie e da disegni, risalente al XIX secolo. In occasione, infine, del prestito fatto per la mostra «Fotografi e fotografie a Bologna, 1870-1990», sono stati richiesti alla Soprintendenza ai Beni librari diversi interventi di restauro sul materiale (libri, album e singole foto) destinato all'esposizione.

3. Settore acquisizioni

Incremento annuale e politica delle accessioni: nel corso del 1991, malgrado continui a persistere la situazione di disagio per la cronica mancanza di personale addetto, gli acquisti hanno superato di oltre mille ingressi quelli dell'anno precedente, che già segnava una netta ripresa rispetto al 1989, con una *performance* che è transitata da 1611 unità (1989) a 2271 (1990) a 3282 (1991) grazie all'impegno con cui si è seguita la produzione editoriale italiana ed anche straniera oltre al lavoro di risanamento ed integrazione che in realtà è stato ulteriormente approfondito con la decisione — onerosa economicamente — di colmare grandi vuoti, già peraltro conosciuti, che riguardavano numerose collezioni di due massimi editori: *Einaudi* e *Laterza*.

Non avendo usufruito quest'anno della collaborazione estiva di studenti liceali coinvolti nell'esperienza di studio-lavoro, perché dirottati presso altri servizi comunali, non si è giunti alla completa registrazione dei doni.

Continua una lieve, progressiva flessione dei cambi, che da tre anni a questa parte scendono costantemente di circa il 15% rispetto all'anno precedente: è un indice che la notevole lievitazione dei prezzi spinge le riviste e gli editori a commercializzare il proprio prodotto prestando meno attenzione al cambio, oppure, nel caso dell'editoria degli enti pubblici e privati a non impiegare il proprio personale bibliotecario in questa attività.

Per concludere si può affermare che lo stanziamento, sia pur modesto, per gli acquisti di libri non solo è stato, come ovvio,

interamente speso, ma speso soprattutto secondo criteri molto mirati e significativi, per non tralasciare nulla di importante apparso nel grande mare editoriale.

Acquisti in antiquariato: gli acquisti sono aumentati di poco rispetto al 1990 ammontando ad una spesa di circa 13.500.000, cifra sempre troppo esigua in una biblioteca come questa dove le acquisizioni antiquariali dovrebbero essere parificate se non prevaricare addirittura quelle moderne non tanto quantitativamente, quanto per valore.

Il nostro intervento sui molti cataloghi d'antiquariato è di rilevanza minima e ci si deve accontentare di acquistare pezzi di valore ridotto, continuando a rimandare la speranza di stanziamenti straordinari per l'acquisto di nuclei più consistenti.

Nel corso dell'anno abbiamo acquistato tra le altre cose parecchi autografi di personaggi illustri della nostra città, una rara cinquecentina bolognese e 12 ebdomadari bolognesi di cui possediamo una copiosa collezione.

In ambito più che di antiquariato, di «modernariato», è stata acquisita una importante serie di repertori bibliografici internazionali sulle filigrane europee, venendo a colmare una vistosa lacuna.

4. *Settore manoscritti e rari*

Fra i principali lavori di ordinamento e catalogazione segnaliamo:

1) *Mss.B.:* è proseguito, da parte di Mario Fanti, il lavoro di prima ricognizione e descrizione dei mss. della serie B. partendo dal B. 4214 fino al B. 4260.

2) *Indice degli incunabuli:* Anna Maria Scardovi ha continuato il suo lavoro sugli incunabuli fino al momento (agosto 1991) in cui essi hanno dovuto essere imballati e trasferiti per il rifacimento della sala 16.

3) *Fondi speciali:* l'inventario del fondo relativo al VI Centenario della morte di Dante (1921), redatto da Sandra Saccone, non ha potuto essere pubblicato su «L'Archiginnasio» del 1990 per man-

canza di spazio ed è stato rinviato a un successivo volume. La stessa ha particolarmente curato la mostra che si è svolta in Biblioteca nel dicembre 1991 contemporaneamente al Convegno di studi per il centenario della nascita di Riccardo Bacchelli; tale mostra è stata allestita con materiale del fondo Bacchelli della Biblioteca dell'Archiginnasio. Essa ha avuto lo scopo di far risaltare la «padanità» del narratore bolognese, con aperture sulla sua attività di pubblicista, critico, storico e grande interprete della cultura novecentesca, come oggi viene riconosciuto.

4) *Restauri e sistemazioni varie*: la modestia dei fondi a disposizione si è ripercossa pesantemente su questo settore: è stato restaurato un solo volume (M. Boschini, *La carta del navigar pitoresco*, Venezia 1660, segn. 16.AA.IV.9).

Tuttavia si sono potuti concludere i seguenti altri lavori già iniziati negli anni precedenti:

a) *collezione autografi*: il restauratore interno Franco Nicosia ne ha completato la risistemazione, per cui oggi, al posto dei precedenti 74 volumi, si hanno 155 cartoni in cui gli autografi sono conservati sciolti. Ciò consente di dare in consultazione ogni autografo separatamente, mentre prima bisognava consegnare al lettore un intero volume contenente centinaia di autografi non richiesti.

b) *stampe su seta*: la collezione, che si conserva nella sala 16, comprende 154 pezzi del XVIII e XIX secolo che sono stati restaurati e «stesi». Rimangono ancora da approntare opportuni *passé par tout* entro cui conservarli data la estrema fragilità del materiale.

c) *Archivio Gozzadini*: Anna Maria Scardovi ha ultimato la risistemazione entro le nuove cartelle appositamente fatte eseguire, di quelle unità archivistiche che erano entro contenitori deteriorati ed irrecuperabili. Dopo le 160 già messe in opera negli anni precedenti, altre 165 si sono aggiunte: così il numero totale delle cartelle sostituite ammonta a 325 e l'intero Archivio Gozzadini, che complessivamente conta 721 unità archivistiche (fra cui molti volumi) può dirsi sistemato.

d) *riproduzione di manoscritti di frequente consultazione*: sono stati microfilmati 22 volumi del Carrati proseguendo il lavoro iniziato l'anno precedente, e precisamente i mss. B.885-895, 897-906 contenenti gli estratti relativi a «battesimi di donne», «stati delle anime» e «matrimoni».

5) *La nuova sistemazione della sala 16*

Dopo lunga gestazione ha potuto avere inizio, a cura degli organi tecnici del Comune, il lavoro di risistemazione della sala 16 adibita a deposito di una parte del materiale manoscritto, degli incunabuli, delle edizioni rare e di pregio e di vario altro materiale di particolare rarità o delicatezza. Nel mese di agosto 1991 tutta la suppellettile libraria è stata collocata in scatole sigillate e trasportata in una sala ora della Biblioteca (già del Museo Archeologico), in attesa della ricollocazione. Questo ha comportato che tale materiale si rendesse inconsultabile fino al momento della sua ricollocazione nella sala 16 rinnovata. I lavori sono proseguiti, come era prevedibile, con maggior lentezza di quanto sarebbe stato desiderabile, cosicché la sala, che avrebbe dovuto esserci riconsegnata a ottobre, non è ancora ultimata al gennaio 1992.

Il lavoro è consistito nella messa in opera di una nuova scaffalatura a due ballatoi, con scala di accesso e montalibri. Per ragioni economiche il tipo di scaffalatura adottato non è stato quello che era stato richiesto dalla Biblioteca, per cui si è dovuto fare di necessità virtù: si sono però chieste ed ottenute alcune necessarie modificazioni sia alla scaffalatura, sia alla scala di accesso ai due piani superiori, per migliorare una condizione che risultava del tutto insoddisfacente. Naturalmente per l'occasione sono stati rifatti in modo più razionale e più sicuro gli impianti elettrico e di riscaldamento, nonché l'apertura meccanizzata delle saracinesche delle due finestre. Nel complesso il lavoro segnerà comunque un progresso rispetto alla condizione precedente.

5. *Settore distribuzione e prestito*

Il 1991 ha visto arrivare definitivamente al pettine l'irrisolto nodo della diminuzione di personale addetto al servizio di distribuzione. L'impossibilità di procedere, per i noti limiti imposti dalla legge finanziaria, a nuove assunzioni in rimpiazzo dei pensionamenti ha determinato un grave abbassamento del numero delle richieste giornalmente concesso ai fruitori della Sala di lettura. Il periodo peggiore, in coincidenza con due nuovi pensionamenti, si è andato profilando a partire dal mese di luglio, con un acme negativo alla riapertura della biblioteca dopo la chiusura estiva. Con il settembre

1991 il numero delle richieste per 10 ore di apertura ha toccato il livello più basso mai registrato negli ultimi sei anni: 151 richieste, contro le 207 del mese di settembre 1989. Analogamente la media su base annua del numero di richieste per ogni 10 ore di apertura si è assestata su 217, con una ulteriore flessione rispetto al *trend* già negativo degli anni precedenti (256 richieste nel 1988, 245 nel 1989, 224 nel 1990, 217 nel 1991). Più precisamente, rispetto al 1990, la diminuzione del numero delle richieste risulta essere del 3,4%, mentre la diminuzione del numero degli utenti per ogni 10 ore di apertura è stata solo dell'1,2%.

La situazione di altre biblioteche di conservazione e ricerca, anche nella nostra regione, non è certo migliore, ma ciò non può essere un motivo di conforto per il nostro Istituto.

Nell'impossibilità, stante l'attuale normativa sulla finanza degli enti locali, di procedere a nuove assunzioni, e nella pressoché inesistente praticabilità di trasferimenti e riqualificazione di personale di IV livello da altri settori comunali, si è dovuto ricorrere all'inserimento nel servizio distribuzione di giovani di una cooperativa.

L'iniziativa, che è parsa una scelta obbligata per evitare nell'immediato una riduzione dell'orario di apertura della Biblioteca, desta comprensibilmente delle perplessità per la delicatezza delle mansioni che vengono in questo modo affidate a personale non organicamente in carico all'Amministrazione Comunale e non scelto attraverso precise prove concorsuali. I quattro operatori che finora sono stati in questo modo inseriti hanno comunque dato una prova nel complesso positiva, che ha permesso un recupero del servizio fin dal mese di novembre, riportando a livelli, se non eccelsi, almeno dignitosi il numero delle richieste di libri in lettura per ogni 10 ore di apertura al pubblico (210 richieste nel dicembre 1991), rispetto alle 209 del dicembre 1990 e alle 190 del dicembre 1989). È inevitabile che gli ulteriori pensionamenti previsti nel corso del 1992 intaccheranno ulteriormente questo settore, ponendo con più forza il problema dell'opportunità o meno di una «privatizzazione» prima o poi totale di un servizio così delicato, che comporta l'accesso a depositi librari ricchi di edizioni antiche e preziose.

Per tornare, comunque, al riepilogo delle attività annuali, è da ricordare che a partire dal mese di ottobre, attraverso una nuova

organizzazione giornaliera del lavoro, si è finalmente pervenuti alla sostanziale eliminazione della prassi di «prenotazione per il giorno dopo» dei libri collocati in soffitta. Tali volumi vengono ora presi ad orari fissi nel corso della giornata (più precisamente alle ore 8-10.30-12.30-14.30-16.30), segnando così un sostanziale miglioramento del servizio agli occhi dell'utenza. Il numero delle richieste «inevase» (relative cioè a libri non rinvenuti perché in restauro, in prestito, collocati erroneamente, etc.) è rimasto invariato rispetto al 1991, attestandosi ancora sul 3,4% del totale. Gli addetti al Servizio di distribuzione hanno inoltre provveduto nel corso dell'anno all'inscatolamento della biblioteca di Casa Carducci e soprattutto al delicato trasferimento dei manoscritti e incunabuli della sala 16, interessata, come detto, da una ristrutturazione logistica.

Quanto al servizio di prestito la biblioteca, per la natura stessa delle sue raccolte e per il ruolo che attualmente sempre più riveste di istituto di conservazione e ricerca con particolare riguardo alla storia cittadina, non può raggiungere i livelli di prestito esterno che contraddistinguono le biblioteche di pubblica lettura; il numero dei volumi prestati nel corso del 1991 assomma a 5.572, in flessione dell'8% rispetto al risultato del 1990. Gli addetti al prestito, oltre a garantire, pure a ranghi ridotti, il servizio, hanno provveduto ad un primo intervento di manutenzione dei cassetti lignei del catalogo antico e proseguito il riordino alfabetico e numerazione di controllo delle relative schede cartacee. Giancarlo Tassinari, in particolare, ha ultimato con l'aiuto delle colleghe del Gabinetto disegni e stampe, la compilazione dell'indice delle raccolte di ritratti presenti in Biblioteca, pubblicato lo scorso anno in questo stesso Bollettino. L'innovazione comunque più importante che ha interessato il Settore prestito è consistita nell'affidamento ad esso di una registrazione supplementare dei libri antichi e preziosi (extra sala 16) concessi in lettura. L'innovazione, a partire dal gennaio 1991, è stata determinata dalla necessità di avere un pronto riscontro dei libri antichi e rari (extra sala 16) chiesti in lettura dai singoli utenti, per procedere con più speditezza ai controlli che si dovessero rendere necessari. Attualmente quindi il lettore, dopo aver inoltrato la richiesta di un libro antico ai coadiutori del banco di distribuzione, lo può ottenere in lettura, ovviamente nel settore all'uopo approntato in Sala di lettura, solo dopo una registrazione, e relativa firma di ricevuta in carico, presso l'addetto al Prestito.

6. *Settore schedatura. Settore collocazione e gestione dei magazzini*

Anche questo settore ha visto sensibilmente diminuire nel corso del 1991 il suo effettivo organico di personale: un pensionamento, un trasferimento ad altro ente, ed una lunga assenza per maternità hanno nei fatti annullato uno degli uffici che compongono il servizio, e cioè l'*Ufficio Schedatura Fondi Pregressi*, che era impegnato sui fondi Sorbelli, Bacchelli ed ex Consorzio Provinciale di Pubblica Lettura.

Rimane così quasi del tutto sguarnito l'Ufficio che con tanto impegno si era cercato di costituire negli ultimi anni per dare una risposta, se non definitiva almeno operativamente in positiva progressione, all'annoso e spinoso problema dei fondi pregressi. L'*Ufficio Schedatura Cinquecentine*, ridottosi ormai da anni ad un unico impiegato, ha proseguito nella sua attività ultimando la schedatura delle edizioni del XVI secolo della lettera D. È da ricordare che un primo rilevamento delle edizioni cinquecentine possedute dalla Biblioteca dell'Archiginnasio è pressoché ormai compiuto: nel corso del 1991 infatti i censori della Soprintendenza Regionale ai Beni Librari hanno ultimato il rilevamento per quello che riguarda le lettere H-Z; restano quindi attualmente scoperte solo le lettere E-G, sulle quali sta lavorando Delio Bufalini.

I due progetti «speciali» attivati nel settore Schedatura hanno visto un ulteriore consistente avanzamento dei loro lavori:

— l'aggiornamento della *Bibliografia bolognese* del Frati, condotto da Gianfranco Onofri, con la collaborazione di Roberto Landi, ha comportato nel 1991 lo spoglio di altri 500 cassette del catalogo antico e la rischedatura di 2500 opere, oltre ad altri controlli che si sono via via resi necessari;

— il censimento delle secentine bolognesi possedute dall'Archiginnasio, condotto da Piero Bellettini, coadiuvato da Giuliana Zannoni, ha comportato la schedatura di circa 500 edizioni antiche, per un totale di esemplari movimentati non inferiore al migliaio, e il relativo confronto sui repertori più accreditati.

Le novità maggiori hanno comunque riguardato l'*Ufficio Schedatura corrente*, che a partire dall'inizio del 1991 è operativamente entrato in SBN (Servizio Bibliotecario Nazionale). La convenzione fra Regione Emilia-Romagna, Provincia di Bologna, Comuni di

Bologna e di Imola, Assemblea dei Comuni dell'Imolese, solennemente firmata il 10 febbraio 1990, ha dato origine ad un nuovo polo bibliotecario SBN (al quale attualmente aderiscono le biblioteche Comunale di Imola, Archiginnasio e Centrale di Bologna) per una schedatura automatizzata e partecipata. Il progetto, dopo il necessario periodo di formazione e apprendistato, ha assunto dimensioni operative solo all'inizio del 1991. Con il dicembre 1991 la base-dati del polo aveva già raggiunto i 5.000 «titoli», che si spera di potere sensibilmente incrementare per pervenire ad una reale convenienza per l'utente di interrogazione dell'archivio. Per il momento l'adesione della Biblioteca allo standard SBN (nella versione SQL) è limitata alla gestione bibliografica: ulteriori passi in avanti potranno in futuro portare all'automazione anche del settore Acquisizioni e Prestito. Già nel corso del 1991, comunque, questo ingresso in SBN ha determinato due sostanziali innovazioni: l'adozione dello standard internazionale ISBD per la descrizione bibliografica e introduzione di una collocazione per lo più su formato delle nuove accessioni. L'antica collocazione classificata dei depositi storici del nostro Istituto, risalente alla seconda metà dell'Ottocento e in gran parte «inquinata» negli ultimi decenni per l'oggettiva mancanza di spazio per le espansioni, è stata definitivamente chiusa: si è così scelta la strada di nuovi depositi con collocazione per formato, che hanno il vantaggio di garantire una maggiore economicità e di tempo e di spazio. Con la nuova organizzazione del lavoro imposta dall'adesione al Sistema Bibliotecario Nazionale, la collocazione corrente vera e propria è stata inglobata nel lavoro giornaliero di schedatura; una grossa mole di lavoro però è rimasta sotto la dizione «Gestione dei magazzini».

A prescindere dalla situazione microclimatica dei depositi atta a garantire la migliore conservazione dei materiali (di pertinenza del Settore Restauro), l'importante problema di una più logica sistemazione dei fondi è stato quasi unicamente a carico di Claudio Veronesi, addetto fra le altre cose alla schedatura dei periodici. Grazie al suo valido contributo è stata ultimata una nuova sistemazione, previo controllo inventariale, dei fondi Flora e Trebbi nella soffitta 3, e dei volumi con collocazione 12, 13, 14 e 15 nel quadriloggiate superiore, bonificando così centinaia di metri di scaffalatura e rendendo nel contempo molto più agevole il lavoro dei distributori.

L'attività culturale è stata contrassegnata da 22 manifestazioni svolte nello «Stabat Mater» e 3 mostre ospitate nel loggiato del primo piano.

Quanto alle prime va segnalata la prosecuzione dei «Sabati dell'Archiginnasio», che nel tardo autunno hanno assunto la cadenza di appuntamento settimanale per un pubblico sempre più numeroso e interessato.

Un evento di particolare rilievo è stato il convegno di studi su «Riccardo Bacchelli e il mondo padano» (20-21 dicembre), promosso e organizzato dalla Biblioteca, dall'Assessorato alla Cultura, dal Dipartimento di Italianistica del nostro ateneo, a cui è stata affiancata un'esposizione di libri e autografi provenienti dal «Fondo Bacchelli».

Gli atti del Convegno e il catalogo espositivo sono pubblicati in queste pagine a cura di Sandra Saccone.

7. Le sezioni decentrate specializzate

L'attività del Civico Museo Bibliografico Musicale è stata come sempre intensa: in 262 giorni di apertura si è registrata la presenza di 6909 utenti, di cui 6131 italiani e 778 stranieri, con un movimento di 50.586 volumi consultati e 2490 dati a prestito; 2245 sono state le richieste di duplicazione di materiale bibliografico ed iconografico e 444 le informazioni fornite per corrispondenza.

L'iniziativa dei «Concerti in biblioteca» ha continuato a riscuotere notevole interesse, anche se motivate ragioni di carattere economico inducono a una forzata riduzione numerica delle manifestazioni, compensata però da una maggior oculatezza nella scelta dei programmi e degli interpreti.

Il 14 febbraio il ciclo ha avuto inizio con un concerto dell'Ensemble «Cantilena antiqua»; Stefano Albarello (cantus, liuto), Hector Rodriguez (tenor, flauto), Marco Ferrari (bombarde, flauto), Dante Bernardi (bombarde), Enzo Lampronti (trombone) e Marco Muzzati (percussioni) hanno presentato un interessante programma monografico su «La musica italiana di Johannes Ciconia».

Il 9 marzo, con il concerto «Exsulta filia», Lavinia Bertotti (soprano), Maria Luisa Baldassarri (clavicembalo) e Marc Van-

scheeuwijck (violoncello) hanno eseguito «Musiche barocche dedicate a Maria». Il 28 novembre il prestigioso complesso «Ensemble Aurora» con Enrico Gatti e Odile Edouard (violini), Alain Gervreau (violoncello) e Guido Morini (clavicembalo) ha concluso il ciclo dei concerti in biblioteca con l'esecuzione di «Musica strumentale emiliana fra il 1645 e il 1695».

Va ricordato anche che il 18 febbraio ha avuto luogo la inaugurazione del nuovo impianto di ascolto con l'audizione di musiche di vari generi e di vari stili, che ha consentito di mettere in luce l'eccezionale potenzialità e l'altissima qualità dell'impianto, acquisito dal Museo per favorire, mediante l'ascolto, la lettura e lo studio di partiture musicali.

L'Istituto, per la peculiarità del materiale che custodisce, nel 1991 è stato chiamato a collaborare alla realizzazione di numerose mostre di soggetto musicale in Italia e all'estero, soprattutto in occasione della ricorrenza del secondo centenario della morte di W.A. Mozart.

Ricordiamo, tra le più importanti, le seguenti mostre:

- *Mozart: Immagini e Armonie* (Salisburgo)
- *Mozart und Wien* (Vienna)
- *Mozart a Paris* (Parigi, Musée Carnavalet)
- *L'arcano incanto* (I 250 anni del Teatro Regio di Torino)
- *Vivaldi e Venezia* (Venezia, Chiesa della Pietà)
- *Meravigliose scene e piacevoli inganni* (Mostra sui Bibiena)
- *Lessing in Italia* (Napoli)

Per quanto attiene alle acquisizioni sono ammontate a 221 unità.

Il Museo si è anche arricchito del fondo musicale del defunto maestro Antonio Belletti, generosamente donato dalla figlia signora Magda Belletti Guenzi.

La schedatura delle stampe e delle incisioni contenute all'interno dei volumi è regolarmente proseguita in collaborazione con l'Istituto per i beni culturali della regione.

Nel campo dei restauri, infine, si segnala che è stato portato a compimento l'intervento relativo alla «Spinetta del Padre Martini» ad opera di Roberto Mattiazzo. Si tratta di un interessante strumento costruito da Josephus Glonner di Monaco di Baviera nel 1780 e presumibilmente appartenuto al Martini. Un prossimo concerto di inaugurazione, previsto per il mese di febbraio 1992, metterà in

luce le varie possibilità foniche del raro strumento, chiara testimonianza storica del periodo di transizione dal clavicembalo al fortepiano.

L'Istituto di Patologia del Libro di Roma, con l'assistenza scientifica della dott.ssa Margaret Bent e con la consulenza di illustri studiosi nonché del personale del Museo, sta portando a termine il restauro del più prezioso codice custodito nel Museo stesso, il Codice 37 (Q 15), voluminosa raccolta miniata di composizioni polifoniche della seconda metà del Quattrocento.

Il «Laboratorio degli Angeli» a Bologna, che fa capo alla sig.ra Maricetta Parlatore Melega, ha provveduto al restauro di 8 ritratti dipinti a olio dei seguenti musicisti: Girolamo Crescentini, Bernardino Ottani, Gian Lorenzo Somis, Giambattista Somis, Richard Wagner, Giuseppe Martucci, Leonardo Leo, Francesco Feo.

Per Casa Carducci è iniziato, come previsto, il delicato intervento in termini di restauro e riprese sia dell'apparato decorativo sia della carta da parati relativo all'appartamento storico del poeta.

VALERIO MONTANARI

Allegato

Relazione riassuntiva sulla situazione microclimatica rilevata negli ambienti della biblioteca nell'anno solare compreso tra giugno 1990 e giugno 1991.

La rilevazione del microclima all'interno dei depositi librari è proseguita anche nel corrente anno. Dopo aver pubblicato i dati relativi al periodo maggio 1989 — giugno 1990 («L'Archiginnasio», LXXXV, 1990, pp. 20-24), presentiamo quelli relativi all'annata successiva (giugno 1990 — giugno 1991). Grafici e schede, cui nella seguente relazione è fatto continuo riferimento, sono conservati presso la biblioteca.

Il monitoraggio è stato eseguito installando negli ambienti della biblioteca n. 11 apparecchi termoiografici di Vs. proprietà dotati di schede settimanali o quindicinali a seconda del tipo di apparecchio. All'avvio della rilevazione si era

deciso di cambiare la collocazione di alcuni strumenti, rispetto all'anno precedente, in modo che si potesse avere un quadro più completo delle condizioni nei diversi vani della biblioteca.

L'esame dei rilievi termoigrometrici è stato effettuato estrapolando dalle schede i valori massimi e minimi di umidità relativa (U.R.) e di temperatura (T) riportati in grafico su base annuale per visualizzare l'andamento dei due parametri nel corso dell'intero anno.

Nel grafico sono riportate le fasce di valori ottimali (U.R. 45 - 65%; T. 16 - 20° C) entro cui dovrebbero essere contenuti gli andamenti annuali.

Condizioni climatiche rilevate dalle schede settimanali dell'apparecchio installato nella sala di consultazione

Dalla lettura delle schede a noi pervenute risulta che l'andamento termoigrometrico si presenta incostante e che valori massimi e minimi si discostano anche di molto tra loro.

I valori di temperatura seguono generalmente l'andamento dei corrispondenti valori esterni al contenitore (es. massima rilevata nell'anno 36° C il 13/08/90 — minima rilevata nell'anno 14° C il 28/01/91), come pure i valori di U.R. (es. massima rilevata nell'anno 91% il 01/10/90) — minima rilevata nell'anno 37% il 04/02/91.

Condizioni climatiche rilevate dalla lettura delle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 2 posizione U.

I valori termoigrometrici rilevato in questa sala, risultano generalmente non idonei, incostanti e con forti sbalzi minimi e massimi.

Le temperature permangono costantemente alte durante tutto l'anno e le massime sono sempre superiori ai 20° C con un picco di 29° C il 19/06/90.

L'umidità relativa segue in maniera molto netta un andamento incostante dovuto a fattori meteorologici esterni per tutta la stagione calda, mentre nei mesi invernali, per l'influsso dell'impianto di riscaldamento, scende a valori bassissimi (es. 28% il 28/01/91) con forti sbalzi tra valori minimi e massimi durante tutto l'anno.

Condizioni climatiche rilevate dalla lettura delle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 4 posizione vv.

Dalla lettura dei valori termoigrometrici rilevati dall'apparecchio installato in questa sala, si nota che il valore massimo della temperatura permane generalmente al di fuori della fascia ottimale con un picco di 29° C il 22/10; il valore minimo, invece, oscilla nel periodo ottobre-maggio in valori quasi ottimali con un picco di 14° C il 28/01/91 e l'8/04/91.

I valori minimi e massimi di umidità, in assenza di riscaldamento artificiale, rientrano nella norma anche se si rivelano molto distanti fra loro; nel periodo centrale dell'inverno, per effetto del riscaldamento, vengono toccati anche estremi di U.R. (es. 28% il 28/01/91).

Condizioni climatiche rilevate dalla lettura delle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 6 posizione VV VII.

I valori di T registrati in questo ambiente sono generalmente alti durante tutto l'arco dell'anno con picchi di 29° C il 19/06 e il 31/07/90.

Per quel che riguarda il grafico dell'U.R., dall'andamento sinuoso, ma altresì contenuto all'interno delle fasce considerate ottimali, si evidenzia l'eccessiva differenza tra valore minimo e massimo con punte di 70% l'8/10/90 e 34% dal 14/01 al 11/02/91.

Condizioni climatiche rilevate dalla lettura delle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 10 posizione uu.

Esaminando nei particolari le condizioni termoigrometriche in questa sala, rileviamo che, anche qui, e specialmente nel periodo estivo, le temperatura sono molto alte.

Gli sbalzi giornalieri di temperatura presenti nella maggioranza delle altre sale, qui sono meno evidenti; questo si riflette anche sulla situazione igrometrica che, pur presentando una minore linearità rispetto alle temperature, permane a lungo all'interno della fascia ottimale con un picco massimo di 74% l'8/10/90 e un picco minimo di 27% il 28/01/91; quest'ultimo legato senza dubbio alla presenza di un'alta temperatura dovuta al riscaldamento artificiale.

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 11 posizione C.*

I valori termoigrometrici espressi dallo strumento presente in questa sala, risultano generalmente fuori dalla fascia ottimale, discontinui e molto divergenti fra valori minimi e massimi.

La temperatura permane durante tutto l'arco dell'anno eccessivamente alta specialmente nel periodo estivo (es. 29° C il 19/06/90 e il 17/06/91) a cui corrisponde un valore di umidità nella norma, mentre nel periodo ottobre-marzo ad un lieve abbassamento della temperatura corrispondono dei valori di umidità molto bassi, senz'altro legati alle condizioni meteorologiche esterne e al funzionamento dell'impianto di riscaldamento (es. 83% l'8/10/90 e 22% il 28/01/91).

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 17 posizione E.

I dati termoigrometrici rilevati in questa sala dallo strumento risultano generalmente in linea con la situazione generale della biblioteca.

I valori di T e U.R. risultano non idonei, incostanti e soggetti a forti sbalzi fra valori minimi e massimi.

Le temperature diurne permangono durante tutto l'anno eccessivamente alte con un picco massimo di 30° C il 19/06/90.

Nel periodo invernale si verifica anche una forte escursione termica fra il giorno e la notte (es. massima 21° C minima 11° C il 28/01/91) e nelle diverse giornate.

L'umidità relativa, anche se permane per la maggior parte dell'anno, all'interno della fascia d'idoneità, non riesce a trovare valori stabili nel tempo ed è soggetta a forti sbalzi (es. 08/10/90 massima rilevata 80% minima 59%).

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala 18 posizione gg.

L'andamento dei valori termoigrometrici rilevati in questa sala risulta positivamente differente rispetto alla situazione generale.

I valori di T e U.R., anche se raggiungono in certi periodi valori non idonei, segnalano un andamento annuale sicuramente più contenuto all'interno delle fasce ottimali rispetto alle altre sale.

La temperatura a causa dell'influsso stagionale si alza molto nei mesi di giugno, luglio e agosto, con punte massime di 28° C.

L'umidità relativa ha un andamento annuale generalmente idoneo e come già evidenziato nei precedenti locali il giorno 8/01/90 troviamo un picco nel valore massimo di 77%.

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nel gabinetto stampe.

La situazione microclimatica di questa sala, monitorata anche lo scorso anno, non ha subito sostanziali cambiamenti: alte temperature durante tutto l'anno con forti sbalzi giornalieri, valori di umidità relativa incostanti, sbalzati e fortemente influenzati dalle stagioni e dalle fonti di riscaldamento (es. massima 87% l'8/10/90 - minima 26% il 28/01/91).

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella sala dei manoscritti bolognesi.

La sinuosità tra valori minimi e massimi permangono anche in questa sala come pure le alte temperature nel periodo estivo, ma notiamo che l'U.R. rimane

per quasi tutto l'anno all'interno della fascia ottimale (con due eccezioni di 73% il 22/01/90 e 38% l'11/02/91).

La temperatura subisce l'influenza meteorologica esterna ma troviamo una leggera linearità tra valore minimo e massimo rilevato che ci permette di dire che nonostante le alte temperature del periodo estivo, anche in questa sala come nella 16 monitorata lo scorso anno, la situazione migliora rispetto alle altre.

Condizioni climatiche rilevate dalle schede quindicinali dell'apparecchio installato nella soffitta posizione A.418.

I valori termoigrometrici denotano, anche in questo ambiente, un forte influsso stagionale con variazioni notevoli durante l'arco dell'anno; inoltre si rileva una situazione giornalmente molto instabile, con forti sbalzi di temperatura prevalentemente nel periodo invernale, mentre nella stagione estiva i valori di temperatura si attestano a livelli simili alle altre sale (es. 30° C il 31/07/90 e 31° C il 17/06/91).

L'umidità risente delle influenze meteorologiche esterne e del riscaldamento artificiale nella stagione autunnale (es. 76% l'8/10/90) e invernale (es. 33% il 28/01/91).

Conclusioni

Anche da questa rilevazione, che interessa alcuni ambienti già controllati l'anno precedente e altri non ancora monitorati, ci appare una situazione microclimatica molto simile a quella del primo stralcio di rilevazioni: temperature troppo alte in tutto l'arco dell'anno, continui e repentini sbalzi sia per i valori di T che di U.R., scarso isolamento da parte del contenitore dalle condizioni meteorologiche esterne (da notare che le date in cui si verificano forti sbalzi, in eccesso e in difetto, sono quasi sempre le stesse).

Pertanto consigliamo di attuare al più presto i suggerimenti che già Vi avevamo proposto lo scorso anno.

**Ce.Pa.C. — Centro per
la patologia e la conservazione
del documento.**

Forlì, 11.3.1991

